



**REGIONE
PUGLIA**

**AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE
DELLA SALUTE DELLE PERSONE
E DELLE PARI OPPORTUNITÀ**

**SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE
E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**



Consorzio per la realizzazione del sistema integrato
di welfare ambito-zona di Poggiardo

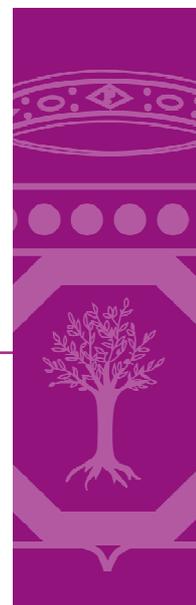
Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo,
Sanarica, S.Cassiano, S. Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano la Chiesa

Relazione Sociale - Anno 2013 Ambito-Zona Poggiardo



COMUNI DI:

Andrano – Botrugno – Castro - Diso - Giuggianello -
Minervino di Lecce - Nociglia - Ortelle – Poggiardo -
Sanarica - San Cassiano – S. Cesarea Terme – Spongano-
Surano - Uggiano la Chiesa



***Indice della Relazione Sociale dell' Ambito di Poggiardo
al 31 dicembre 2013***

0. Premessa

Il secondo ciclo di programmazione 2010-2013, conclusosi in un contesto profondamente cambiato rispetto a quello che si poteva osservare all'avvio della prima programmazione locale, è stato frutto di un intenso lavoro condotto a livello territoriale in cui l'integrazione delle risorse e degli attori del sistema, la centralità del soggetto utente/cliente e, la professionalità degli operatori, sono divenuti capisaldi imprescindibili, in un'ottica di promozione e garanzia del diritto alla salute e al benessere delle comunità locali.

Il Piano di Zona 2010-2013, si è posto per il territorio dell'Ambito di Poggiardo come strumento di programmazione in continuità e di innovazione, per dare garanzie di consolidamento e, insieme, opportunità di sviluppo al sistema dei servizi sociali e sociosanitari integrati.

È stato il primo Piano locale articolato per Obiettivi di servizio in tutte le aree prioritarie di intervento: Welfare d'accesso, Servizi Domiciliari, Servizi Comunitari a ciclo diurno, Servizi per la prima infanzia, Servizi e strutture residenziali, Misure a sostegno delle responsabilità familiari; è stato anche il secondo piano che ha beneficiato di un quadro finanziario complessivo di risorse per un periodo di durata triennale che ha permesso di soddisfare richieste di aiuto per un maggior numero di utenza.

Nell'ultimo quadriennio le dinamiche demografiche rilevate per la popolazione dell'Ambito di Poggiardo hanno permesso di costruire un quadro chiaro dei bisogni che non sempre coincidono con gli *obiettivi di servizio* regionali che mirano al raggiungimento di valori target da conseguire nell'arco di un triennio.



Inoltre, l'annualità 2013 ha rappresentato un anno in cui sono stati mantenuti gli obiettivi di servizio del precedente triennio, assicurando quindi la continuità dell'azione di welfare attraverso il consolidamento dei servizi e degli interventi già avviati.

Il nuovo quadro triennale di programmazione 2014-2016 presenta una dotazione finanziaria più ridotta e che, nella fase di stesura del Piano di zona, dà copertura per quasi tutte le fonti di finanziamento alla sola prima annualità. Ad oggi il Consorzio si trova di fronte a nuove sfide proposte dalle dinamiche demografiche e sociali; in particolare l'invecchiamento della popolazione che costituisce la necessaria definizione del contesto di programmazione sociale dei Piani di Intervento per gli Anziani in attuazione delle Linee Guida per il PAC Servizi di Cura del 14 Giugno 2013; l'aumento dell'immigrazione che ha sollecitato l'attivazione dello Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale; nuove politiche di sostegno alla famiglia e ai minori, attraverso i buoni servizio conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza e le misure previste nei Piani di Intervento per la Prima Infanzia, in attuazione delle Linee Guida per il PAC Servizi di Cura del 14 Giugno 2013.

L'impegno del Consorzio sarà comunque di offrire ai cittadini residenti nei 15 Comuni un nuovo modello di intervento con risorse più adeguate alle diversità dei bisogni, nonché una serie di azioni che promuovano tutela, solidarietà e responsabilità sociale, attingendo anche da risorse straordinarie o aggiuntive.



1. L'Ambito come Comunità: un profilo in evoluzione

1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione

La fotografia demografica del territorio dell'**Ambito di Poggiardo**, rappresenta la necessaria cornice per la lettura delle dinamiche del contesto sociale e della domanda di servizi. Il territorio dell'Ambito di Poggiardo, è composto da n. 15 Comuni e n. 09 frazioni, con una popolazione al **31.12.2013** pari a **45.517 abitanti** (*Fonte Anagrafe comunale*). Dal confronto tra i dati demografici rilevati al 31/12/2012 e i dati rilevati al 31/12/2013, si rileva un leggero decremento di n° 230 unità della popolazione totale residente sul territorio.

Tab.1-Variazione della popolazione nel biennio 2012/2013- Ambito di Poggiardo

Comuni	Popolazione residente al 31/12/2012	Popolazione residente al 31/12/2013	Variazione numerica	Variazione in percentuale
Andrano	4.969	4.948	- 21	- 0.42
Botrugno	2.831	2.834	+ 3	+ 0.11
Castro	2.450	2.459	+ 9	+ 0.37
Diso	3.054	3.038	- 16	- 0.53
Giuggianello	1.244	1.235	- 9	- 0.73
Minervino di Lecce	3.720	3.717	- 3	- 0.08



Nociglia	2.392	2.380	+ 12	+ 0.50
Ortelle	2.332	2.305	- 27	- 1.17
Poggiardo	6.157	6.110	- 47	- 0.77
San Cassiano	2.084	2.062	- 22	- 1.07
Sanarica	1.490	1.469	- 21	- 1.43
Santa Cesarea T.	3.075	3.044	- 31	- 1.02
Spongano	3.765	3.749	- 16	- 0.43
Surano	1.688	1.701	+ 13	+ 0.76
Uggiano la Chiesa	4.496	4.466	- 30	- 0.67
TOTALE	45.747	45.517	- 230	- 0.51

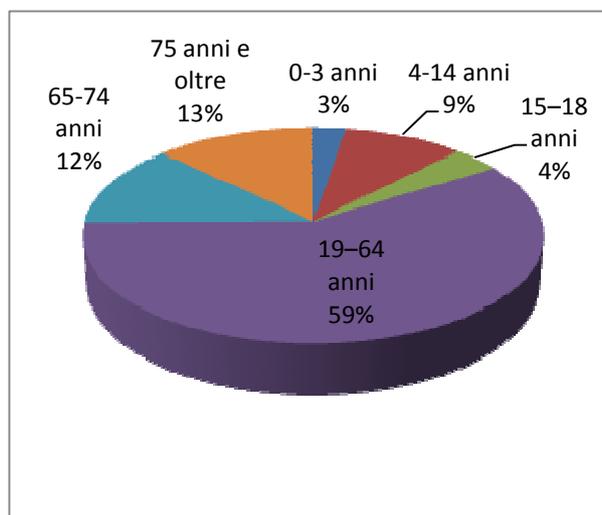
Fonte: Anagrafe Comuni

Tab. 2: popolazione riferita al 31-12-2013 suddivisa per fascia d'età:

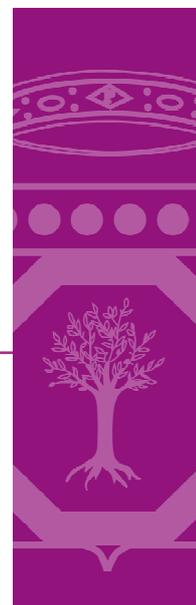
COMUNI	0-3 anni	4-14 anni	15-18 anni	19-64	65-74 anni	75 anni e oltre
Andrano	163	460	168	3107	510	540
Botrugno	95	250	118	1625	371	375
Castro	34	226	104	1498	309	288
Diso	57	229	98	1.761	368	525



Giuggianello	25	129	37	742	140	162
Minervino di Lecce	107	360	144	2175	466	453
Nociglia	50	227	106	965	767	265
Ortelle	34	204	101	1.362	260	344
Poggiardo	175	574	267	3734	670	690
San Cassiano	45	176	83	1231	246	281
Sanarica	47	138	53	895	173	163
Santa Cesarea T.	79	290	104	1826	351	394
Spongano	123	487	164	2180	292	503
Surano	44	137	49	1001	193	277
Uggiano la Chiesa	115	460	157	2.667	528	539
TOTALE	1.193	4.347	1.753	26.769	5.644	5.799



Dall'analisi della popolazione suddivisa per classi d'età, significativa è la presenza di 11.443 unità di ultra sessantacinquenni, che rappresentano il 25% della popolazione. Da rilevare l'enorme divario esistente tra la fascia della popolazione per classi di età 15-64 (popolazione attiva), pari a 26.769 e le



altre classi che tutte assieme totalizzano 18.748 unità. Gli indicatori demografici ci restituiscono l'immagine di un Ambito territoriale che, al 31.12.2013, si caratterizza con una significativa presenza di popolazione anziana alla cui situazione contribuisce l'innalzamento della vita media, la qualità della vita e una bassa natalità.

Tab.3 Stato civile della popolazione dell'Ambito di Poggiardo al 31-12-2013:

Età	Celibi/Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e
0-4	1.552	0	0	0
5-9	1.900	0	0	0
10-14	2.085	0	0	0
15-19	2.330	1	0	0
20-24	2.680	58	0	0
25-29	2.237	326	1	2
30-34	1.572	1.053	1	8
35-39	1.038	1.903	17	28
40-44	631	2.407	19	39
45-49	504	2.889	39	59
50-54	358	2.707	72	45
55-59	318	2.582	127	37
60-64	221	2.635	229	37
65-69	202	2.158	294	23
70-74	172	1.803	488	23
75-79	137	1.421	675	10



80-84	110	880	827	5
85-89	76	386	647	2
90-94	24	68	301	0
95-99	5	6	53	0
100+	0	0	12	0
Totale	18.152	23.283	3.802	318

Fonte: Istat 2013

Tab.4 Composizione Nuclei familiari al 31/12/2013

COMUNI	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 componenti	6 o più
ANDRANO	496	433	354	402	129	33
BOTRUGNO	251	310	203	232	53	23
CASTRO	307	265	186	215	33	2
DISO	486	336	226	218	46	12
GIUGGIANELLO	193	141	91	88	21	4
MINERVINO DI LECCE	523	389	279	273	74	13
NOCIGLIA	273	236	152	200	63	9
ORTELLE	289	219	182	204	50	1
POGGIARDO	754	631	488	476	117	23
SAN CASSIANO	263	261	166	142	33	6
SANARICA	203	151	111	121	29	5
SANTA CESAREA T.	530	286	251	229	46	6
SPONGANO	403	365	264	319	88	31
SURANO	182	194	120	132	39	6



UGGIANO LA CHIESA	579	466	330	339	84	24
TOTALE	18.511	5.732	4.683	3.403	3.590	905

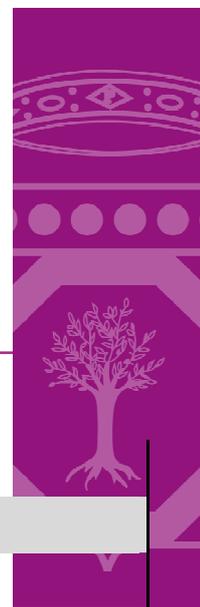
Da come si evince dalla tabella sopra illustrata, nell'anno 2013 si registrano n° 18.511 nuclei familiari la cui percentuale più significativa nella loro composizione si riconferma quella relativa ai nuclei familiari monopersonali con n. 5732 unità.

Tab. 5 Popolazione immigrata, divisa per sesso e nazionalità, al 31/12/2013

Comuni	Donne	Uomini	Tot. Immigrati	Nazionalità
				N° 9 Ghana
				N° 2 Bulgaria
				N° 6 Costa d'Avorio
				N° 7 Mali
				N° 57 Marocco
				N° 23 Niger
ANDRANO	57	98	155	N° 1 Sudan
				N° 1 Cuba
				N° 1 Colombia
				N° 32 Romania
				N° 2 Ecuador
				N° 4 Albania
				N° 1 Svizzera
				N° 1 Polonia
				N°1 Kazakhstan



				N° 4 Ciad
				N° 3 Togo
				N° 10 Albania
				N° 5 Polonia
BOTRUGNO	15	6	21	N° 1 Croazia
				N° 1 Francia
				N° 4 Romania
				N° 19 Romania
				N° 2 Bulgaria
				N° 1 Croazia
				N° 1 Brasile
CASTRO	17	12	29	N° 1 Finlandia
				N° 1 Grecia
				N° 1 Germania
				N° 1 India
				N° 1 Singapore
				N° 1 Germania
				N° 12 Polonia
				N° 1 Portogallo
				N° 3 Regno Unito
				N° 20 Romania
DISO	35	11	46	N° 2 Albania
				N° 1 Svizzera
				N° 1 Mali
				N° 4 Marocco
				N° 1 Australia
				N° 4 Albania



				N° 1 America
GIUGGIANELLO	12	10	22	N° 1 Ghana
				N° 2 India
				N° 1 Paesi Bassi
				N° 13 Romania
				N° 1 Bulgaria
				N° 2 Francia
				N° 1 Germania
MINERVINO DI LECCE	21	39	60	N° 2 Polonia
				N° 32 Romania
				N° 5 Pakistan
				N° 17 Marocco
				N° 4 Romania
				N° 8 Marocco
				N° 1 Moldova
NOCIGLIA	12	9	21	N° 1 Albania
				N° 1 Polonia
				N° 2 Brasile
				N° 1 Egitto
				N° 2 Kosovo
				N° 1 Nigeria
				N° 1 Germania
				N° 1 Afghanistan
				N° 1 Portogallo
				N° 13 Romania
ORTELLE	22	7	29	N° 4 Albania
				N° 1 Bielorussia



				N° 1 Russia
				N° 4 Marocco
				N° 1 Pakistan
				N° 2 Egitto
				N° 83 Marocco
				N° 50 Romania
				N° 29 Albania
				N° 8 Sri Lanka
				N° 14 Cina
				N° 2 Moldavia
				N° 2 Serbia
				N° 1 Bulgaria
POGGIARDO	116	86	202	N° 1 Ghana
				N° 1 Norvegia
				N° 1 Brasile
				N° 1 Liberia
				N° 1 Spagna
				N°1 Inghilterra
				N° 2 Polonia
				N° 2 Ecuador
				N° 2 Senegal
				N°1 Argentina
				N° 1 Portogallo
				N° 4 Polonia
				N° 5 Romania
SAN CASSIANO	10	14	24	N° 1 Bielorussia
				N° 1 Ucraina



				N° 1 Albania
				N° 12 Marocco
				N° 18 Romania
				N° 1 Bulgaria
SANARICA	14	13	27	N° 4 Polonia
				N° 3 Marocco
				N° 1 Svizzera
				N° 1 Austria
				N° 3 Polonia
				N° 1 Slovenia
				N° 2 Germania
				N° 42 Romania
				N° 10 Albania
S. CESAREA T.	58	51	109	N° 1 Croazia
				N° 3 Ucraina
				N° 15 Marocco
				N° 1 Sudan
				N° 2 Filippine
				N° 7 India
				N° 11 Pakistan
				N° 1 Australia
				N° 1 Ecuador
				N° 4 Ghana
				N° 1 Perù
				N° 1 Sant'Elena
				N° 1 Sry Lanka
				N° 1 America

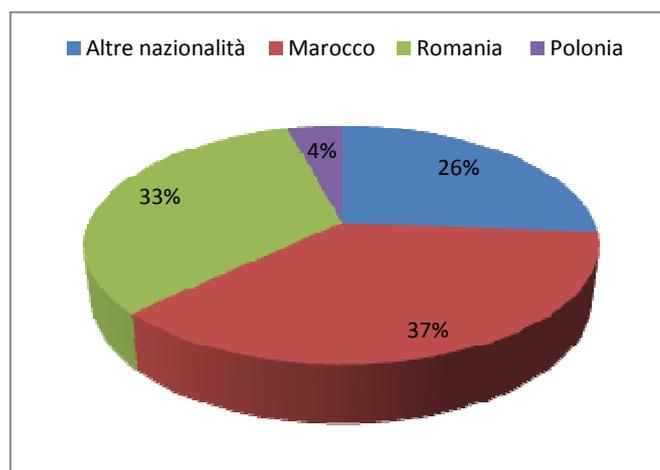


				N° 1 Moldavia
				N° 48 Romania
				N° 2 Polonia
SPONGANO	73	85	158	N° 98 Marocco
				N° 1 Russia
				N°1 Kosovo
				N° 1 Senegal
				N° 1 Germania
				N° 1 Paesi Bassi
				N° 4 Brasile
				N° 33 Marocco
				N° 3 Ungheria
				N° 1 Portogallo
				N° 9 Romania
SURANO	32	22	54	N° 1 Egitto
				N° 1 Bulgaria
				N° 2 Francia
				N° 1 Lettonia
				N° 2 Polonia
				N° 1 Sry Lanka
				N° 1 Ucraina
				N° 1 Moldavia
				N° 1 Bielorussia
UGGIANO LA CHIESA	10	7	17	N° 1 Svizzera
				N° 9 Marocco
				N° 2 Brasile
				N° 1 Afghanistan



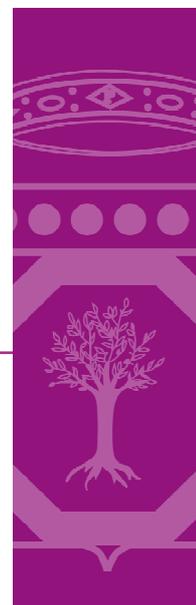
				N° 1 Filippine
TOTALE	494	463	935	

Relativamente all'analisi sull'andamento del fenomeno immigrazione si rileva una presenza della popolazione straniera ufficiale nel territorio dell'Ambito pari a 935 persone (di cui 168 minori) rispetto alle 960 unità del 2012 e le cui principali nazionalità di provenienza si riconfermano essere: Marocco con 343 unità, Romania con 309 unità e Polonia con 38 unità.



Il Comune con la presenza di immigrati più alta è Poggiardo con 202 cittadini immigrati (un aumento di 46 unità rispetto all'anno precedente); a seguire Spongano con n° 158 immigrati ed Andrano con n. 155.

Ad oggi il Consorzio si trova di fronte a nuove sfide proposte dalle dinamiche demografiche e sociali. In particolare, l'invecchiamento della popolazione che produce l'esigenza di assistenza socio-sanitaria; l'aumento dell'immigrazione; le trasformazioni dei modi di formazione delle famiglie



(aumento dei divorzi, delle convivenze, dei matrimoni civili); l'aumento del tasso di occupazione con la conseguente maggiore richiesta di servizi di supporto alla famiglia che rischia la disgregazione strutturale e valoriale avvertibile nei fenomeni giovanili dei comportamenti a rischio; la diffusione della criminalità connessa ai problemi di tossico e alcol dipendenza.

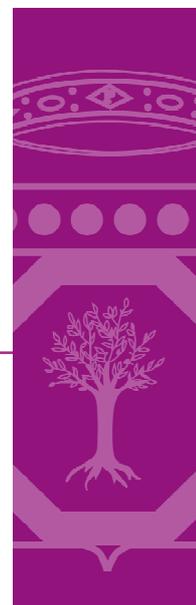
Sono tutti fenomeni che si traducono inevitabilmente in mutevoli percezioni dei bisogni e, di conseguenza, delle domande rivolte al sistema pubblico.

Pertanto risulta fondamentale realizzare un monitoraggio continuo di tali fenomeni sociali e dei bisogni ad essi connessi, per definire strategie e politiche di intervento pubblico più mirate.

1.2 Fenomeni e bisogni sociali emergenti

Lo scenario attuale dell'Ambito di Poggiardo, similmente al contesto nazionale, è caratterizzato dalla crescita di vecchi bisogni, dalla loro complessa differenziazione e dall'insorgere di nuovi fenomeni e problematiche.

Partendo da un'attenta analisi del territorio e dei bisogni rilevati in seguito al lavoro svolto dai referenti del Servizio Sociale Professionale, emerge che il contesto territoriale di Poggiardo presenta delle criticità soprattutto per la fascia di popolazione adulta (*35 anni e oltre*) caratterizzata da mancanza di lavoro, disoccupazione involontaria, priva pertanto di ogni forma di sostegno economico che produce un fabbisogno di natura socio assistenziale che si ripercuote negativamente sulla gestione delle competenze familiari anche in riferimento alla crescita materiale ed educativa dei minori.



Elemento questo rilevato dal numero sempre più crescente di istanze di prestazioni economiche agevolate a sostegno del reddito che risulta insufficiente al soddisfacimento dei fabbisogni primari.

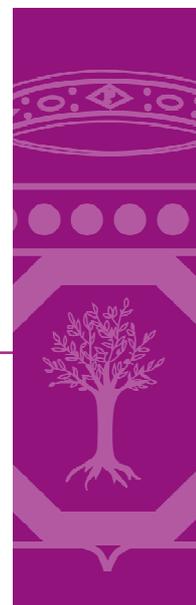
Si registrano infatti n° 327 contributi nel 2013.

Numerosi, inoltre, sono stati in questi anni gli interventi, posti in essere, dai referenti del Servizio Sociale Professionale al fine di fronteggiare situazioni di emergenza ed urgenza anche per quei nuclei familiari caratterizzati da una posizione lavorativa stabile, ma di basso profilo occupazionale nel mercato del lavoro e non in grado di far fronte all'alta pressione che il costo della vita esercita. Nella totalità dei casi compito degli Assistenti Sociali dell'Ambito è stato quello di assicurare interventi tempestivi con successiva elaborazione di progetti individualizzati di intervento nella logica del superamento del mero assistenzialismo in un'ottica di promozione delle abilità sociali individuali e della comunità.

Esaminando i dati elaborati in questi anni dal Servizio di Segretariato Sociale presente nei 15 Comuni dell'Ambito notiamo che, accanto a fattori strettamente legati alla dimensione economica della vita degli individui, se ne possono indicare altri che riguardano il tessuto relazionale, la struttura e il ciclo di vita familiare, le aspettative e i bisogni inerenti la qualità della vita.

Parliamo di soggetti socialmente svantaggiati per le cause più differenti, diffusi su tutto il territorio dell'Ambito, che solitamente presentano alcune delle seguenti caratteristiche:

1. Disagio psichico: da un rapporto sinergico ed integrato tra Consorzio e CSM di Poggiardo, emerge un incremento di pazienti psichiatrici stabilizzati, incapaci di gestire la propria autonomia esistenziale, con conseguenti maggiori richieste di aiuto in termini di inclusione sociale.



In seguito, si riportano i dati riferiti all'anno 2013 in carico al CSM di Poggiardo:

SESSO	N° UTENTI
Uomini	291
Donne	413
Totale	704

L'utenza femminile rappresenta la categoria più seguita dal Servizio di Salute Mentale dell'Ambito di Poggiardo con una percentuale del 59% rispetto agli uomini; si registra inoltre una maggiore concentrazione di utenza nella fascia d'età tra i 30 ai 60 anni.

2. Esperienze di dipendenza da droghe, alcool e gioco d'azzardo: dai dati trasmessi dal Sert di Poggiardo, risultano per l'anno 2013, n. 182 utenti in carico (maschi n. 170; femmine n. 12) di cui n. 37 alcoolisti.

Segue suddivisione utenza per fascia d'età:

FASCIA D'ETÀ	N° UTENTI
15-20	10
21-30	15
31-40	65
41-50	61
51-60	17
61-70	3
Oltre 70	1

Dalla tabella emerge una maggiore concentrazione nella fascia compresa tra i 31 e i 50 anni che rappresenta il 69% rispetto al totale dell'utenza.



Titolo di studio e stato occupazionale degli utenti presi in carico dal Sert di Poggiardo

Titolo di studio	N. utenti
Licenza elementare	14
Licenza media	100
Diploma scuola superiore	31
Non rilevato	37

Stato occupazionale	N. utenti
Occupati	69
Disoccupati	60
Lavori saltuari	48
Pensionati	5

3.Soggetti anziani privi di rete familiare o con rete familiare insufficiente:

dai dati demografici si rileva una popolazione anziana che rappresenta il 25% della popolazione totale, valore oggetto di particolare interesse nel corso del 2013 verso i quali sono stati programmati interventi per il sostegno alla domiciliarità e alla residenzialità.

4.Problemi di tipo penale: dai dati trasmessi dall'UEPE di Lecce, al 31.12.2013, l'utenza residente nell'Ambito di Poggiardo, ammessa alle misure alternative è pari a **N° 19** di cui:

N°8 (7 maschi e 1 femmina) in **AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE:** n°6 ammessi al beneficio della libertà; n°2 ammessi al beneficio della detenzione domiciliare/arresti domiciliari (di cui n. 1 ex art. 94 D.P.R. 309/90);

N°11 maschi in **DETENZIONE DOMICILIARE:** n°6 in detenzione domiciliare provvisoria (arresti domiciliari ex art. 656 c.10 c.p.p.); n°3 ammessi al beneficio della detenzione; n°2 ammessi al beneficio della libertà.



5. Cittadinanza extracomunitaria con problemi abitativi e di sostentamento: si registra, tra i fabbisogni, la necessità di fornire risposte concrete alle crescenti istanze abitative provenienti dalla popolazione residente, in particolare per gli immigrati i quali, alla già carente disponibilità economica dovuta alla precarietà lavorativa, si associa spesso stigmatizzazione sociale e diffidenza.

6. Presenza di patologie invalidanti in età adulta: dall'analisi proveniente dalle richieste di interventi socio-assistenziali rivolte al Servizio Sociale Professionale, scaturisce una popolazione under 65 sempre più colpita da patologie invalidanti, con limitate condizioni economiche (non avendo raggiunto l'età pensionabile ed esclusa dal circuito lavorativo) con ripercussioni negative sulla qualità della vita.

A fronte dell'emergenza e dell'aumento di tali bisogni, corrisponde una forte riduzione delle risorse finanziarie da destinare alla concessione di sostegni di natura economica in favore di individui e famiglie in difficoltà. Con questo aspetto si coniuga una riflessione sulla grave crisi economica del periodo storico attuale che le piccole aziende, presenti sul nostro territorio, risentono pesantemente frenando di conseguenza le possibili assunzioni. I soggetti deboli si scontrano con le resistenze da parte delle aziende che, per pregiudizi ancora fortemente diffusi, sono restie ad accogliere l'utente portatore di disagio soprattutto attinente alle dipendenze patologiche, ai problemi medio gravi di tipo penale e/o alla presenza di patologie psichiatriche.

Il panorama economico attuale e le previsioni per il futuro sono quindi caratterizzati da una complessa difficoltà laddove diviene ancor più problematico procedere all'integrazione lavorativa dei soggetti deboli quando



la contrazione del mercato del lavoro determinerà, come già sta avvenendo, un forte incremento dei soggetti privi di occupazione.

Saranno quindi necessari interventi ancora più incisivi, attraverso la definizione di nuove collaborazioni progettuali, sia con le altre Istituzioni ed Enti Pubblici (Regione, Provincia, ASL, Centro per l'impiego etc..) sia con gli Enti del Terzo Settore.

2. Mappa locale del sistema di offerta di servizi sociosanitari

2.1 L'incrocio tra domanda e offerta di servizi e prestazioni erogati nell'ambito del Piano Sociale di Zona (risultati conseguiti al 31.12.2013)

I dati emersi dalla elaborazione della scheda di monitoraggio dell'Ambito, consentono anche per l'anno 2013, di disporre di indicatori specifici della domanda di servizi e prestazioni sociali che provengono dal territorio, permettendo una lettura aggiornata dei bisogni espressi ed una comparazione con l'offerta complessiva rispetto agli anni precedenti.

A fronte della crisi in atto e tenendo conto della contrazione di risorse complessivamente disponibili, occorre rilevare che anche nel 2013 i Comuni dell'Ambito hanno rispettato ed assicurato i servizi programmati e contemplati nel Piano di Zona.

L'esperienza ed il confronto rispetto agli anni passati (2010-2013), mette in luce una realtà in cui i riflessi della crisi economica e finanziaria sono tuttavia sempre più evidenti: i fenomeni di fragilità sociale su questo territorio si vanno sempre più acutizzando, anche se bisogna evidenziare le ristrettezze finanziarie dell'anno 2013, anno in cui è stato possibile assicurare la continuità dei servizi essenziali prevalentemente individuati quali obiettivi di servizio (D.G.R.1875/2009).



Di seguito viene illustrata la comparazione della situazione in termini di utenza delle varie prestazioni e servizi, nell'ultimo quadriennio (2010-2013):

2.1.1 IL WELFARE D'ACCESSO: Significativa è la quota di utenza riferita alla rete dei servizi di accesso che fungono da primo contatto con la comunità dei cittadini e con i loro bisogni. Nel corso del 2013 si possono stimare circa n° 4.000 utenti che si sono rivolti al **Servizio di Segretariato Sociale**; un calo rispetto all'utenza registrata nel 2010 in cui si stimavano circa 6000 utenti, in quanto trattasi di annualità caratterizzata da bandi regionali per la non autosufficienza e per la prima infanzia; da varie attività di socializzazione organizzate dall'Ambito o dai Comuni con cofinanziamento da parte del Consorzio per amplificare i processi di *ben-essere* e garantire una buona qualità della vita a disabili, anziani (ginnastica dolce, cinema gratis, soggiorni climatici, campus estivi); dal progetto "Help me", un servizio di telefonia e telesoccorso che ha garantito una rete di supporto all'anziano solo, favorendo la permanenza nel proprio habitat quotidiano ecc...

L'opportunità data dai suddetti interventi, non considerati dalla Regione obiettivo di servizio, ha permesso alle assistenti sociali dell'Ambito, di venire a conoscenza di situazioni a rischio di marginalità, assicurandone conseguentemente la presa in carico, con la predisposizione di progetti di intervento personalizzati che si sono conclusi positivamente.

Questo spiega la presenza, nel 2010, di n. 945 casi in carico al **Servizio Sociale Professionale** rispetto ai 600 del 2013.

Va precisato che a partire dal 1° gennaio 2014 è operativo il sistema informativo sociale provinciale, attraverso cui si sta procedendo ad inserire tutte le pratiche, o domande di natura socio-assistenziale e socio-educativa nella piattaforma, dando la possibilità di quantificare, in modo più attendibile, i dati.

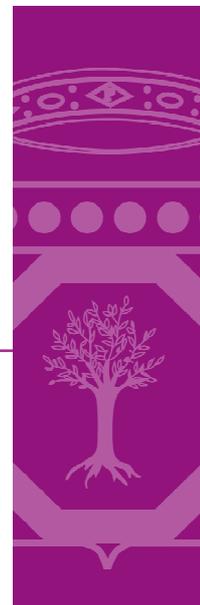


Di recente costituzione (Dicembre 2013) è lo **Sportello per l'Integrazione dei cittadini immigrati** (art. 108 del R. Reg. n. 4/2007) nato da un processo di collaborazione tra professionalità e servizi sociosanitari. Tale sportello fornisce informazione, orientamento, assistenza, supporto alle famiglie straniere residenti sul territorio dell'Ambito di Poggiardo; offre altresì accoglienza, attività di integrazione socio-culturale e mediazione linguistica, supporto alle donne vittime di violenza, assistenza socio-sanitaria, psicologica, orientamento per l'utilizzo dei servizi territoriali, per l'assistenza legale e per il disbrigo pratiche di soggiorno, supporto nella ricerca dell'alloggio. L'équipe è composta da un'Assistente Sociale del Consultorio Familiare di Poggiardo, un'Assistente Sociale dell'Ambito, Mediatori Linguistico-Culturali, uno Psicologo, una Ginecologa, un'Ostetrica, personale della comunicazione dell'URP Distrettuale.

2.1.2 I SERVIZI DOMICILIARI: Relativamente ai SERVIZI A CARATTERE DOMICILIARE (ADE, SAD, ADI E PASTI CALDI), si registrano per l'anno 2013 n.115 utenti che hanno usufruito di tali prestazioni domiciliari.

Il raggiungimento del macro-obiettivo finalizzato al sostegno alla domiciliarità (**SAD e ADI**) ha permesso, attraverso l'integrazione socio-sanitaria, la permanenza del cittadino non autosufficiente nel proprio habitat senza alterare il proprio *modus-vivendi* evitando il ricorso ai ricoveri ospedalieri e all'istituzionalizzazione.

Tuttavia si registra un decremento dell'utenza SAD, rispetto agli anni precedenti, come si evince dalla successiva tabella, provocato non dalla mancanza di bisogno emergente dal territorio, bensì dalla diminuzione delle risorse totali a disposizione del Consorzio.



In taluni casi, il fatto di dover compartecipare al costo del servizio pubblico e a dover usufruire tra l'altro di poche ore settimanali, ha spinto l'utenza a rinunciare al servizio SAD-ADI, preferendo assistenti private.

Nell'anno 2013 sono state erogate n°10.893 ore di assistenza domiciliare SAD in favore di n. 60 utenti: 44 persone ultrasessantacinquenni e 12 persone disabili di cui n. 3 minori.

Si registra la presenza di un' utenza femminile pari all'80% rispetto a quella maschile.

Tra le persone assistite n. 21 risultano sole senza altri conviventi.

Nel corso dell'anno sono deceduti 4 utenti (3 donne e 1 uomo); sono stati dimessi dal servizio n. 8 utenti (6 donne e 2 uomini) per le seguenti motivazioni: trasferimento in strutture, trasferimento presso familiari, miglioramento o peggioramento condizioni di salute, chiusura progetto assistenziale.

Le prestazioni erogate sono state di tipo:

- solo domestico per n. 36 utenti;
- domestico e socio-assistenziale per n. 15 utenti;
- socio-assistenziale per n. 9 utenti.

Sono inclusi nei 60 utenti del SAD anche anziani non autosufficienti che, in seguito all'aggravamento del loro stato di salute, hanno reso necessario anche l'apporto di prestazioni sanitarie domiciliari (domiciliare infermieristica, oncologica, riabilitativa) pur non essendo stati inseriti in programmi di ADI.

Riguardo al servizio ADI le persone che, nell'anno 2013, hanno usufruito di prestazioni integrate, mediante la presa in carico attraverso l'UVM, sono state n.7 di cui n.5 persone ultrasessantacinquenni e n.2 disabili per un totale di n. 3.305,5 ore di prestazioni socio-assistenziali.

Si registrano n. 2 decessi tra gli ultrasessantacinquenni (1 donna e 1 uomo).



Per quanto riguarda il servizio di educativa domiciliare (**ADE**), nel corso dell'anno 2013 il servizio ha avuto in carico n. 41 nuclei familiari con n. 53 minori, suddivisi per Comune come di seguito riportato:

Comune	Nuclei familiari	N. minori
ANDRANO	5	7
BOTRUGNO	2	2
GIUGGIANELLO	5	6
MINERVINO DI LECCE	6	6
NOCIGLIA	1	3
ORTELLE	1	2
POGGIARDO	4	5
S. CESAREA TERME	5	8
SAN CASSIANO	1	2
SANARICA	1	1
SPONGANO	3	3
SURANO	1	1
UGGIANO LA CHIESA	6	7
TOTALE	41	53

Le problematiche affrontate nel servizio sono state soprattutto di accompagnamento nel percorso di crescita dei minori con aiuto e sostegno educativo nel ruolo genitoriale. In alcuni casi si è provveduto a migliorare la socializzazione dei minori e del loro nucleo familiare favorendo attività all'esterno e creando relazioni con il territorio e con i servizi. Nei nuclei in cui era presente disabilità dei minori (n. 8 minori con disabilità), o dei genitori, si è cercato di favorire l'accettazione dell'handicap favorendo le





attività miranti a recuperare le capacità residue. In particolare le caratteristiche dei nuclei familiari presi in carico sono state le seguenti:

- Nuclei monoparentali;
- famiglie allargate;
- minori affidati a nonni;
- adozioni;
- minori vittime di bullismo;
- famiglie economicamente svantaggiate;
- conflittualità coniugali;
- separazioni e relative problematiche di relazione genitori-figli.

Infine, il servizio **pasti caldi a domicilio** è stato garantito anche nel 2013 a favore di quei soggetti disabili e/o privi di sostentamento reddituale con difficoltà nel provvedere in modo autonomo alla preparazione dei pasti.

Nel 2013 sono stati n. 8 gli utenti beneficiari del servizio.

Tab.2.1.2 Comparazione utenti che hanno usufruito di servizi a carattere domiciliare nei 15 Comuni dell'Ambito – anni 2010, 2011, 2012, 2013

<i>N° utenti</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>
<i>ADE</i>	37	36	48	40
<i>SAD Anziani/Disabili</i>	97	90	73	60
<i>ADI Anziani/Disabili</i>	12	7	7	7
<i>Pasti caldi a domicilio Anziani/Disabili</i>	10	7	9	8



2.1.3 I SERVIZI COMUNITARI: Rispetto all'area dei SERVIZI COMUNITARI, l'Ambito di Poggiardo, d'integrazione con l'ASL, ha continuato a garantire anche per il 2013, la gestione compartecipata di **n.1 Centro socio/educativo** per consentirne la fruizione a favore di n. 12 cittadini disabili.

Il Consorzio ha garantito l'integrazione retta a favore di n. 5 minori frequentanti un Centro Socio Educativo Diurno.

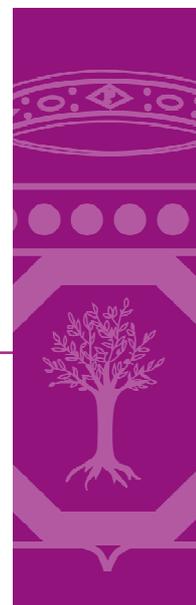
Il Consorzio ha continuato a garantire il diritto allo studio agli alunni diversamente abili, attraverso il **servizio di assistenza scolastica specialistica** con personale qualificato che ha affiancato il minore nella quotidianità, fornendo risposte immediate alla situazione di bisogno sia igienico che relazionale e sociale.

Nel 2013 sono stati n.15 gli alunni disabili ai quali è stato garantito il servizio suddetto.

Trasporto Disabili: E' stato attivato anche per l'anno scolastico 2013-2014 il TRASPORTO SCOLASTICO PER ALUNNI DISABILI verso gli Istituti Scolastici Superiori, a n. 4 minori residenti nei 15 Comuni dell'Ambito.

Il Consorzio ha inoltre continuato a garantire la MOBILITÀ SOCIALE verso le strutture e i servizi socio-riabilitativi del territorio, mediante:

- convenzione stipulata con il Centro di riabilitazione dei Padri Trinitari di Gagliano del Capo per i soggetti in trattamento presso tale struttura;
- compartecipazione con il 5% del costo sostenuto dall'ASL per il trasporto sociale dei disabili c/o strutture socio-riabilitative.



- convenzione con l'Associazione di volontariato "L'Angelo Custode" di Spongano per effettuare il servizio di trasporto e accompagnamento, con e senza ambulanza, presso strutture sanitarie pubbliche e private della Provincia di Lecce.

L'Associazione ha garantito n. 46 trasporti nel 2013.

Per l'annualità 2013, a causa di ristrettezze finanziarie, il Consorzio non ha potuto concedere, a differenza degli anni passati, contributi economici diretti alle famiglie che assicuravano autonomamente il servizio ai propri familiari disabili.

Tab.2.1.3 Comparazione utenti che hanno usufruito di servizi comunitari nei 15 Comuni dell'Ambito – anni 2010, 2011, 2012, 2013

<i>N° utenti</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>
<i>Centro diurno socio educativo</i>	0	0	11	12
<i>Integrazione scolastica ed extra scolastica dei disabili</i>	13	16	17	15
<i>Trasporto disabili</i>	28 (compresi i contributi diretti alle famiglie)	42 (compresi i contributi diretti alle famiglie)	14	61
<i>Centro diurno minori</i>	0	0	0	5



2.1.4. SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA: La novità, rispetto agli anni precedenti, è rappresentata dalla sperimentazione dei *Buoni servizio di conciliazione per la prima infanzia* in favore dei nuclei familiari con minori 0-36 mesi.

I buoni servizio per la conciliazione vita-lavoro sono buoni economici spendibili dalle famiglie **nei servizi e nelle strutture dedicate all'infanzia**, autorizzate al funzionamento, al fine di concorrere al pagamento delle rette; l'obiettivo è di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, nonché sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione di servizi di cura.

Nell'Ambito territoriale di Poggiardo al 31.12.2013 risultavano iscritte al Registro regionale n.8 unità di offerta di servizi per la prima infanzia, di cui:

N° 2 Micro Nido/Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007) nei Comuni di Andrano e Botrugno e N° 4 Sezioni Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007), 2 nei Comuni di Poggiardo, 1 a S. Cesarea Terme, 1 a Spongano;

N° 2 Centri Ludici Prima Infanzia (art.90 Reg. R. n.4/2007) nei Comuni di Andrano e Poggiardo ("Cavallo a Dondolo" di Poggiardo non più attivo).

Relativamente al rapporto con l'offerta privata, l'Ambito di Poggiardo ha stipulato con n 2 strutture, contratti per i buoni conciliazione vita-lavoro così come previsto dal bando regionale.

Nell'annualità 2013 sono pervenute n. 40 domande.

Inoltre, considerato che dal prossimo anno le sezioni primavera non potranno più essere finanziate da risorse del MIUR e regionali, questo Ambito intende garantire la continuità di un servizio per la prima infanzia così importante, mantenendo con le risorse PAC le due sezioni primavera esistenti e sostenere l'avvio di nuove sezioni in quei Comuni scoperti da servizi per la prima



infanzia e già dotati di plessi pubblici da destinare alla creazione di tali servizi.

2.1.5 LE STRUTTURE RESIDENZIALI: Nell'area relativa alle STRUTTURE RESIDENZIALI vengono registrati n° 23 interventi. In particolare:

N° 13 inserimenti in strutture residenziali di minori allontanati dai nuclei familiari per ragioni di tutela della loro integrità psicofisica, decretati dal tribunale per i minori (interventi indifferibili);

N° 7 inserimenti di persone anziane all'interno di Case di riposo;

N° 2 inserimenti in strutture "Dopo di Noi" ;

N° 1 inserimento in "Casa per la vita" .

Anche per quest'area, l'Ambito non ha potuto garantire le nuove richieste di integrazione retta per strutture residenziali a causa delle limitate risorse disponibili; la tabella evidenzia per l'anno 2013 una riduzione di ricoveri in Case per la Vita.

Tab.2.1.5 Comparazione inserimenti in strutture residenziali nei 15 Comuni dell'Ambito – anni 2010, 2011, 2012, 2013

<i>N° utenti</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>
<i>Dopo di Noi</i>	4	4	3	2
<i>Case per la Vita</i>	7	10	7	1
<i>Strutture residenziali minori</i>	9	11	11	13



<i>Strutture residenziali anziani</i>	9	9	7	7
---	---	---	---	---

**2.1.6 GLI INTERVENTI MONETARI E DI CONTRASTO ALLA
POVERTA':**

Nel corso del 2013 sono state presentate n° 391 domande di prestazione sociale agevolata, di cui n° 255 contributi concessi come forma di sostegno al reddito alle famiglie; n° 73 voucher; n° 24 domande non accolte per mancanza del requisito di reddito minimo stabilito nel regolamento d'Ambito. A causa dell'insufficienza di fondi destinati al sostegno economico, il Servizio Sociale Professionale d'Ambito ha espresso la temporanea sospensione delle richieste di prestazioni sociali agevolate a favore di n. 20 utenti (in lista d'attesa).

Inoltre si registrano n. 7 domande di accesso alle Borse lavoro per tirocini formativi e inserimenti socio lavorativi, di cui per n. 1 è stato espresso parere negativo.

Un dato rilevante da evidenziare è il calo dell'attivazione di borse lavoro dovute non solo alla scarsità di risorse economiche, ma anche al fatto che negli anni 2011/2012 era in atto un **Progetto di recupero ed inserimento lavorativo in collaborazione con il Sert**, per adulti usciti dal circuito della tossicodipendenza, con la finalità di promuovere progetti di formazione e di orientamento al lavoro.

Si precisa che, tra le domande di prestazione sociale agevolata risultano n. 11 richieste pervenute per rimborso spese carburante per trasporto disabili presso



strutture socio-sanitarie e riabilitative, rimborsi che il Consorzio non ha potuto garantire nel 2013, a causa di ristrettezze finanziarie.

Tab.2.1.6 Comparazione interventi monetari nei 15 Comuni dell'Ambito – anni 2010, 2011, 2012, 2013

<i>N° Contributi</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>
Contributi economici	324	286	420	328 (di cui 73 voucher)
Borse lavoro	37	22	24	7
Contributi abbattimento barriere architettoniche	0	0	13	0

2.1.7 LE RESPONSABILITA' FAMILIARI : Per quanto concerne i casi di minori in affidamento seguiti dal Servizio Sociale di Ambito e dai Consultori Familiari, il Servizio Integrato Affidamento e Adozione dell'Ambito di Poggiardo, si è fatto carico di assumere – così come previsto dal Protocollo Operativo – la “regia del progetto” attraverso il lavoro di rete e la collaborazione degli stessi Servizi che hanno sinora realizzato e gestito il progetto di affidamento. Dall'inizio dell'attività del Servizio Integrato (9 Ottobre 2012), è stato seguito l'affidamento giudiziario a tempo indeterminato di n. 6 minori. Al 31 Dicembre 2013 risultano n. 6 minori inseriti in progetto di affidamento e per i quali l'Ambito di Poggiardo ha erogato contributi economici a sostegno di n.



4 nuclei familiari (n. 3 minori, precedentemente in affido, hanno raggiunto il diciottesimo anno di età).

D'intesa con il Servizio Sociale Professionale d'Ambito e con l'équipe consultoriale, il Servizio Integrato provvede a:

- l'individuazione dei minori per i quali è proponibile un intervento di affido familiare e la preparazione del minore;
- l'elaborazione e gestione del progetto di intervento nei confronti del minore e del recupero della famiglia d'origine;
- l'elaborazione del "contratto" di affido nel quale vengono definiti gli impegni che si assumono i Servizi e le famiglie, d'origine e affidataria;
- il sostegno alla famiglia affidataria;
- il monitoraggio e la verifica del progetto di affidamento;
- la predisposizione di periodiche relazioni psico-sociali di aggiornamento alla magistratura minorile, d'intesa col Servizio Sociale Professionale interessato.

Inoltre, a seguito della Determinazione del Dirigente Servizio Politiche per il benessere sociale e le pari opportunità 4 luglio 2013, n. 650, D.G.R. n. 494 del 17 aprile 2007 e Del. G. R. n. 1176 del 24 maggio 2011 -Azione 5.2.b)- Approvazione. Avviso Pubblico "per la presentazione di progetti per la promozione e il potenziamento dei percorsi di affidamento familiare", il Servizio Integrato ha concorso alla predisposizione del Progetto "AF-FIDIAMOCI" che, d'intesa con diversi Soggetti partners, ha previsto le seguenti Azioni, in fase di realizzazione:

1. Campagna di sensibilizzazione sull'affido per una cultura dell'accoglienza, della solidarietà e della reciprocità, attraverso l'intervento degli operatori del Servizio Integrato Affidamento e Adozione nei collegi dei docenti degli Istituti Comprensivi dell'Ambito e incontri degli stessi operatori e dei Partner del

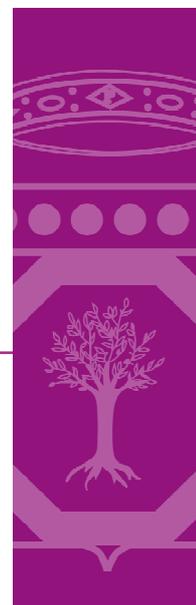


presente Progetto con genitori e alunni nelle Scuole e nelle Parrocchie, con l'obiettivo finale di acquisire nuove famiglie.

2. Percorso formativo “Famiglie Accoglienti: un nido per crescere”, rivolto a famiglie, coppie e persone singole interessate e disponibili all'affido, per garantire una presa in carico efficace, efficiente e sempre più adeguata a bambini e ragazzi la cui famiglia risulti essere in difficoltà e/o non in grado momentaneamente di prendersi cura dei loro bisogni e della loro crescita.
3. Costituzione, formalizzazione e potenziamento di “Una Rete per l’Affido” che rafforzi le connessioni esistenti tra Enti pubblici, Autorità Giudiziaria Minorile, Istituzioni scolastiche, Parrocchie, Associazioni, realtà territoriali del terzo settore, così da rendere l'affido una realtà a cui sia più facile avvicinarsi, un impegno più semplice da affrontare, una risorsa sempre più importante per l'intera comunità.
4. Creazione e gestione dell’Anagrafe di Ambito delle Famiglie affidatarie.
5. Adozione di buone pratiche in materia di affido familiare centrando il focus sulla sperimentazione di un lavoro di rete tra e nei Servizi a favore delle famiglie affidatarie e delle famiglie di origine, convogliando risorse e impegno congiunto tra Servizio pubblico e Terzo settore.

Altra importante novità nell'ambito delle Responsabilità Familiari, è rappresentata dall'inaugurazione a Novembre 2013, del “**Centro di Ascolto per le Famiglie**” sorto nel Comune di S. Cesarea Terme.

Le azioni garantite dal Centro consistono in attività di consulenza, orientamento e sostegno contestualmente alla “visione” della famiglia come parte attiva e, quindi, come protagonista del proprio percorso di crescita. La collaborazione e cooperazione tra Centro e Famiglie prevede che queste ultime, partendo dalle loro istanze-bisogni, con la mediazione dei professionisti, siano le artefici del cambiamento, individuando e mettendo in



atto le strategie meglio rispondenti alle proprie problematiche. A tal fine, indispensabile diventa lo sviluppo di un lavoro di rete tra i vari servizi/partner presenti sul territorio (Consultorio familiare, Associazioni, Parrocchie, Banca del Tempo, Volontariato Sociale...). Le figure professionali previste per lo svolgimento delle attività del Centro sono: Assistente Sociale, Pedagogista/Educatore, e Psicologo.

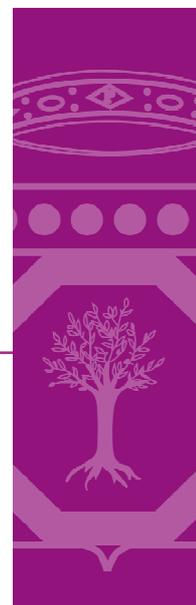
2.1.8 AZIONI DI SISTEMA E GOVERNANCE:

- Le funzioni di programmazione e progettazione, comprensive delle attività di monitoraggio e valutazione, quelle di gestione tecnica e amministrativa e quelle contabili e finanziarie, sono state regolarmente svolte dall' **Ufficio di Piano** che, strutturatosi sin dal 2006, rappresenta la principale struttura organizzativa dedicata alla gestione del Piano sociale di Zona.

Le azioni di promozione, informazione, comunicazione e sensibilizzazione, nonché le relazioni istituzionali sono state coordinate e gestite dall' Ufficio Comunicazione ponendosi quale azione trasversale al sistema istituzionale.

Infine, la presenza nell' Ufficio di Piano del "Servizio Informa Giovani, Orientamento e Career Counseling" ha continuato ad offrire attività di Front Office, Orientamento e Consulenza ad personam su percorsi professionali, formativi, relazionali ed esistenziali attraverso piani di azione individuali e di gruppo.

Nel 2013 sono stati n. 149 gli utenti che hanno usufruito a vario titolo del servizio Orientamento e Career Counseling (Compilazione CV, Consulenza Stesura Progetti, Consulenza Piani di Azione Individuale, Supporto Orientativo, Compilazione domande On Line, Consulenza e Supporto Telefonico etc...)



● L'UVM, già operativa sin dal 2010, ha continuato anche nell'anno 2013 a costituire l'anello strategico in sede locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali, potenziando ulteriormente l'attività di presa in carico dei casi. Vengono di seguito specificati i dati riferiti all'attività dell'UVM nell'anno 2013:

n° 227 UVM di cui:

- n° 200 UVM per servizi domiciliari;
- n° 4 UVM per servizi comunitari a ciclo diurno;
- n° 15 UVM per servizi residenziali;
- n° 8 UVM per dimissioni protette.

Tab.2.1.8 Comparazione n°UVM negli anni 2012, 2013

UVM	2012	2013
per servizi domiciliari	27	200
per servizi comunitari a ciclo diurno	6	4
per servizi residenziali	13	15
per dimissioni protette	dato non disponibile	8
TOTALE UVM	46	227

Il punto di forza dell'UVM risiede nella sua stessa natura in quanto essa rappresenta il punto cruciale di integrazione tra le prestazioni sanitarie e sociali che favorisce l'accesso dell'utente/paziente alle risorse disponibili necessarie al soddisfacimento del suo bisogno.

Il notevole incremento del n° di UVM rispetto al 2012, è dipeso non solo da un aumento dei bisogni delle persone, ma anche dal maggiore coinvolgimento della rete sociale al fine di rendere più efficace la realizzazione dei percorsi sanitari e socio-sanitari.



• Il Consorzio per la realizzazione del Sistema Integrato di Welfare e il Distretto Socio Sanitario di Poggiardo hanno istituito nell' ottobre 2012 il *Servizio Integrato Affidato e Adozione* dell'Ambito di Poggiardo, con la costituzione di una **équipe integrata per le adozioni nazionali, internazionali e per l'affidamento familiare**, composta da uno Psicologo e un'Assistente Sociale del Consultorio Familiare, e un' Assistente Sociale dell'Ambito Territoriale.

Per ciascun operatore il tempo dedicato al Servizio Integrato è stato inizialmente di 10 ore settimanali passando poi, dal 6 novembre 2013, a N° 16 ore settimanali.

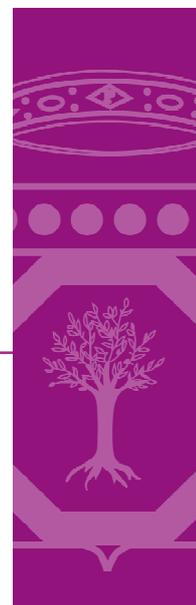
Lo psicologo e le assistenti sociali svolgono un ruolo funzionale ad accompagnare la famiglia nel prima, nel durante e nel dopo. Si tratta di un ruolo ampio, articolato e complesso, lungo nel tempo, che prevede l'accompagnamento della coppia prima e della famiglia successivamente, a partire dalla fase dell'informa-zione e della formazione/preparazione fino a quella del post adozione, passando per la conoscenza e lo studio di coppia.

Dall'inizio dell'attività (9 ottobre 2012) sino al 31 dicembre 2013 sono stati realizzati n. 15 colloqui di prima informazione con finalità orientative rivolti a coppie potenzialmente interessate all'iter adottivo; n. 9 colloqui di prima accoglienza, finalizzati alla presa in carico delle 9 coppie inviate al Servizio dal Tribunale per i minorenni di Lecce. Di queste:

n. **6** hanno presentato domanda per l'Adozione Nazionale e per quella Internazionale;

n. **2** hanno presentato domanda per la sola Adozione Internazionale (rinnovo idoneità);

n. **1** ha presentato domanda per la sola Adozione Nazionale.



La successiva tabella fornisce il prospetto relativo alla residenza delle coppie seguite dal Servizio per l'iter formativo e valutativo nel periodo compreso tra il 9 ottobre 2012 e il 31 dicembre 2013 :

COMUNE DI RESIDENZA DELLE COPPIE	N° DI COPPIE
ANDRANO	3
SANTA CESAREA TERME	2
BOTRUGNO	1
NOCIGLIA	1
SPONGANO	1
UGGIANO LA CHIESA	1
TOTALE	9

Il Percorso di formazione/preparazione delle coppie disponibili all'adozione si articola in 10 incontri a cadenza settimanale (di 2 ore e trenta minuti ciascuno, per complessive 25 ore), nei quali 2 conduttori (psicologo e assistente sociale) lavorano direttamente con le coppie in piccolo gruppo e, talvolta, anche con la coppia singola.

2.2 Le azioni trasversali all'attuazione del Piano Sociale di Zona

La popolazione residente sul territorio dell'Ambito territoriale di Poggiardo ha beneficiato di azioni e programmi regionali trasversali al Piano Sociale di Zona per i quali si evidenziano, di seguito, luci ed ombre relativamente a:



▪ Assegni di cura per persone non autosufficienti e per l'Assistenza indiretta personalizzata, avviati nel 2010: vanno evidenziati innanzitutto i tempi di attesa insostenibili per ottenere il beneficio sia perché si è trattato di una procedura innovativa che non ha semplificato l'iter, sia perché le domande sono state presentate anche da pazienti non gravemente autosufficienti, comportando in tal modo un maggior carico di lavoro nella fase di istruttoria e di valutazione.

A differenza dei precedenti bandi sulla non autosufficienza, quello pubblicato nel 2014, ha invece definito la platea dei beneficiari in maniera più puntuale, con accesso condizionato e filtrato per priorità di condizioni di non autosufficienza; inoltre, l'integrazione con l'Asl ha sicuramente rappresentato un punto di forza, pur dovendo evidenziare aspetti che devono essere migliorati al fine del raggiungimento di risultati sempre più efficienti.

- “Programma di intervento a favore di famiglie numerose”: attraverso tale bando si è contribuito al sostegno delle famiglie con almeno quattro figli minori conviventi, con l'obiettivo di :
- migliorare la qualità della vita e il loro benessere;
 - sostenere la genitorialità attraverso una conciliazione armoniosa tra la vita professionale e la responsabilità familiare;
 - favorire l'inclusione sociale, evitando ogni forma di stigmatizzazione derivante dalle difficoltà di assolvimento delle funzioni di cura.

Purtroppo molte delle famiglie, pur avendo i requisiti, non hanno potuto beneficiare del contributo economico in quanto non più in possesso di fatture relative alle spese sostenute.



La presenza inoltre, in molti casi di figli maggiorenni e disoccupati, pur delineando un effettivo stato di bisogno, non ha permesso l'ammissione al beneficio.

Il vincolo delle azioni ammesse al finanziamento, articolate per interventi, non corrispondeva, in molti casi, agli effettivi bisogni dei nuclei familiari del nostro Ambito.

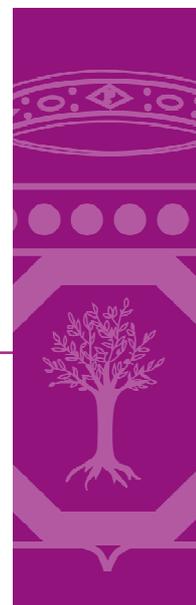
▪ PRO.V.I – Progetti di Vita Indipendente : nell'ambito del progetto Qualify-care Puglia, nell'anno 2013 la Regione Puglia ha dato avvio alla sperimentazione dei PRO.V.I. al fine di mettere a regime un modello regionale di intervento per favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi.

Il Progetto Qualify-Care Puglia finanziato con risorse del Fondo Nazionale Non Autosufficienza (FNA) 2010 e del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRA) mira a sperimentare modalità integrate di intervento per la presa in carico di persone in condizione di grave non autosufficienza e precarie condizioni familiari, economiche, abitative.

La finalità dei PRO.V.I. è quella di sostenere la “*Vita indipendente*” con la quale si intende la possibilità, per una persona adulta con disabilità grave, di autodeterminarsi e di poter vivere il più possibile in condizioni di autonomia, avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta.

Si evidenziano le seguenti criticità emerse nel nostro Ambito territoriale:

Il fatto che, per la costruzione e presentazione dei PRO.V.I. le persone disabili abbiano dovuto recarsi presso un Centro di Domotica sociale convenzionato con la Regione, distante dal proprio Comune di residenza, ha rappresentato per gli stessi, un vero disagio in termini di spostamento.



Sarebbe stato utile organizzare direttamente sul territorio dell’Ambito, degli incontri con l’utenza, prevedendo la presenza dello stesso personale dei centri incaricati alla costruzione del progetto individuale.

Altra criticità evidenziata:

Le risorse disponibili non sono risultate sufficienti per coprire il fabbisogno dell’utenza del territorio (sono stati solo 3 i beneficiari).

▪ “Prima dote per i nuovi nati”: L’intervento denominato “Prima dote per i nuovi nati” si è proposto, quale obiettivo generale, quello di sostenere il carico di cura che un nucleo genitoriale assume per la crescita e la prima educazione dei figli. In particolare, la misura economica è stata destinata ai nuclei familiari caratterizzati da grave disagio economico e con figli di età compresa tra 0-36 mesi, in vista dell’obiettivo specifico di consentire loro di far fronte alle spese connesse alla crescita ed alla prima educazione del minore.

L’aspetto positivo del bando 2010, rispetto a quello del 2007, è rappresentato dal fatto che l’erogazione del contributo non è stata subordinata alla sola fruizione di servizi per la prima infanzia (frequenza ad asili nido o baby sitter a domicilio), ma ha tenuto conto delle effettive esigenze del nucleo familiare in condizione di disagio economico il quale, sottoscrivendo un programma personalizzato redatto dal Servizio Sociale Professionale d’Ambito, si è impegnato ad utilizzare le somme spettanti per sostenere il carico di cura.

▪ Buoni servizio di conciliazione infanzia e adolescenza: La novità nell’ambito delle politiche sui minori è rappresentata dai “Buoni servizio di conciliazione in favore dei nuclei familiari di minori 0-17 anni”. Nel nostro



Ambito territoriale, il sostegno alla rete dei servizi per la prima infanzia e l'adolescenza, ha dato risultati positivi avviando un rapporto nuovo e molto produttivo con l'iniziativa privata per l'erogazione dei servizi educativi e di cura a favore dei minori.

I buoni hanno inoltre incoraggiato la genitorialità sostenendone il lavoro di cura delle famiglie al fine di migliorare l'accesso e l'occupazione, in un momento di elevata criticità economica.

Da un punto di vista tecnico, si auspica in un miglioramento del sistema informativo.

▪ Buoni servizio di conciliazione per disabili e anziani: Nel nostro territorio l'assenza di strutture rivolte a persone con disabilità e anziane non autosufficienti iscritte al catalogo telematico dell'offerta, non ci permette di evidenziare criticità per i suddetti buoni.

Questa misura rappresenta senz'altro un valido sostegno per promuovere e garantire l'inclusione sociale e le prestazioni socio educative e riabilitative per le persone non autosufficienti, anziani e disabili, nonché il sostegno per il carico di cura del nucleo familiare in ottica di conciliazione.

Nell'anno 2014 e, in attesa che tale offerta venga estesa, risulta sul territorio solo 1 Centro Sociale Polivalente per diversamente Abili (art.105 Reg. R. n.4/2007) col quale il Consorzio ha stipulato recentemente contratto per i buoni conciliazione vita-lavoro, così come previsto dal bando regionale.

▪ Progetto di Fattibilità Tempi e Spazi: Il Consorzio Ambito-Zona di Poggiardo ha elaborato il Progetto di Fattibilità Tempi e Spazi in conformità alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1214 del 01/07/2013, nato dall'esigenza di supportare il sistema di trasporto pubblico e privatistico sulla base delle esigenze di mobilità all'interno e all'esterno dell'Ambito-Zona di



Poggiardo. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità della vita e l'organizzazione quotidiana dei tempi e degli spazi per i soggetti disabili che sono impossibilitati a raggiungere i luoghi di cura e di studio al fine di garantire il diritto all'istruzione e alla salute. Il Servizio, quindi, è rivolto alle fasce deboli di cittadinanza ed è sperimentato in tutti i Comuni facenti parte dell'Ambito di Zona di Poggiardo. Tutto questo al fine di sostenere indirettamente l'accesso all'occupazione e di accrescere la partecipazione sostenibile e l'avanzamento delle donne nell'occupazione.

2.3 La dotazione infrastrutturale dell'ambito territoriale ed i servizi autorizzati

Sulla base dei dati derivanti dai Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento, si ricava un quadro di offerta dei servizi strutturali, ancora in parte deficitario, soprattutto con riferimento alla rete dei servizi a ciclo diurno (artt. 60, 60 ter e 68). Infatti ad oggi risulta solo una struttura autorizzata al funzionamento nell'Ambito territoriale: si tratta del Centro Sociale Polivalente per diversamente abili (art.105 Reg. R. n.4/2007) sito nel Comune di Uggiano la Chiesa.

Con riferimento, invece, all'offerta residenziale si rileva in tutto l'Ambito territoriale la presenza di n. 2 Gruppi appartamento per anziani (art. 63) per un totale di 11 posti disponibili, n. 2 Comunità Alloggio (art.62) per un totale di 24 posti, n. 2 Case di riposo (art. 65) per un totale di 63 posti letto, n. 2 Comunità Socio-Riabilitative (art. 57) per un totale di n. 26 posti letto, n. 3 Case Famiglia o Case per la vita (art. 70) per un totale di n. 44 posti disponibili, n. 1 Comunità Alloggio per ex-tossicodipendenti (art. 71) per un



totale di n. 14 posti disponibili, n. 1 Gruppo appartamento (art. 51) per un totale di n. 4 posti disponibili.

STRUTTURE RESIDENZIALI ISCRITTE AL REGISTRO REGIONALE AL 30.06.2014

TIPOLOGIA STRUTTURA	N. STRUTTURE	RICETTIVITA'
Casa di riposo art. 65	2	63
Gruppo appartamento art. 63	2	11
Gruppo Appartamento art.51	1	4
Comunità alloggio art. 62	2	24
Comunità socio-riabilitativa art. 57	2	26
Casa famiglia o casa per la vita art. 70	3	44
Comunità alloggio per ex-tossicodipendenti art. 71	1	14
TOTALE	13	186

L'assenza di R.S.S.A. (art. 59 R. n.4/2007) e R.S.A. (art.58 Reg. R. n.4/2007), fa sì che l'utenza residente nei 15 Comuni dell'Ambito di Poggiardo che necessita di prestazioni rientranti nella tipologia delle summenzionate strutture, venga accolta in strutture operative presenti negli Ambiti limitrofi e per le quali il Consorzio di Poggiardo interviene con la compartecipazione alla retta di ricovero.

Grazie ad una serie di investimenti supportati dai finanziamenti regionali a valere sul PO FESR 2007-2013, l'offerta crescerà nel prossimo periodo con la realizzazione delle seguenti strutture a titolarità pubblica:

-un Centro Diurno Socio Riabilitativo (art. 60) a Poggiardo;



- un Centro Diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza (art.60 ter) a Minervino di Lecce;
- una Ludoteca (art.89) a Nociglia;
- una Residenza Socio-Sanitaria per Anziani (art.66) a San Cassiano;
- una Residenza Socio-Assistenziale (art. 67) a Ortelle;
- una Comunità Socio-Riabilitativa “Dopo di Noi” (art. 57) a Castro;
- un Centro Diurno per Anziani (art.68) a Sanarica.

Un dato importante nella valutazione del livello di dotazione di servizi territoriali è quello riferito all'offerta dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza.

Sulla base dei dati derivanti dai Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento, si ricava un quadro di offerta di rilievo sulla copertura delle strutture della rete per minori (artt. 53,90 e, per continuità della presa in carico, 89).

Nell'Ambito territoriale di Poggiardo vi sono 8 unità di offerta Asilo Nido autorizzate (5 delle quali sono private), con un totale di 161 posti nido autorizzati di cui 80 posti nido pubblici. Nelle 8 unità di offerta "asili nido", sono incluse le 5 sezioni primavera (2 private e 3 pubbliche), in virtù del fatto che la Regione Puglia le classifica nell'ambito dei servizi socio educativi di cui all' art. 53 del Reg. Reg. 4/2007 e s.m.i. (asili nido). Agli asili nido si aggiungono 5 ludoteche private (di cui 1 non più attiva) per un totale di 101 posti e 2 Centri ludici (art.90) (di cui 1 non più attivo) a titolarità privata per 20 posti.

E' stata inoltre inserita nel Piano delle Infrastrutture Sociali la disponibilità da parte di n.2 Comuni (Spongano e Botrugno) a creare n. 2



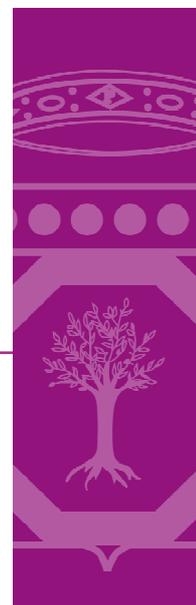
asili nido pubblici e, nei prossimi mesi, è prevista l'apertura di un asilo nido comunale a Minervino di Lecce.

Relativamente al rapporto con l'offerta privata, l'Ambito di Poggiardo ha stipulato con n 6 strutture per minori (artt. 53, 89) e con 1 struttura per disabili (art.105), contratti per i buoni conciliazione vita-lavoro così come previsto dai bandi regionali.

Ai fini di una lettura completa della dotazione infrastrutturale per l'infanzia e l'adolescenza presente nel territorio dell'Ambito di Poggiardo si registra nel Comune di Minervino di Lecce, la presenza di:

- N[^] 1 Gruppo appartamento per minori a titolarità privata (art. 51 Reg. R. n. 4/2007) “Mettere le Ali”, all’interno del quale è attivo un “Servizio Tutor” (art. 91), regolarmente iscritto nel Registro delle strutture e dei servizi autorizzati all’esercizio delle attività socio assistenziali destinate ai minori.
- N[^] 1 Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 del Reg. R. n.4/2007) a titolarità privata, denominato Centro Studi “Il Gabbiano Livingston”.

A partire dal 2007, l'offerta di strutture e servizi a valenza socio-educativa, socio-assistenziale e socio-sanitaria, per tutti i principali target di popolazione fragile ovvero a rischio di marginalità sociale, è cresciuta sia in termini quantitativi che in termini qualitativi. Sul primo livello, quello della qualità, l'importante azione di ridefinizione complessiva a livello regionale degli standard strutturali, organizzativi e funzionali per tutte le tipologie di servizi riconosciuti, ha indotto una propensione all'investimento da parte dei soggetti titolari, pubblici e privati, per l'adeguamento ai nuovi standard e per l'incremento qualitativo dell'offerta.



L'investimento nella costruzione del sistema informativo sociale regionale per l'offerta di servizi e prestazioni e la de-materializzazione di alcune importanti procedure amministrative, quali ad esempio quello connesso alla autorizzazione al funzionamento e all'iscrizione al Registro Regionale delle Strutture e dei Servizi, consentono all'Ambito di Poggiardo, allo stato attuale, di disporre di un quadro assai dettagliato della mappatura dell'offerta del territorio zonale per tipologia di servizi e per tipologia di target di bisogno, sia in riferimento allo stato attuale del sistema locale di offerta sia in relazione all'evoluzione di tale sistema negli anni a venire, allorquando verranno ultimate ed attivate tutte le unità di offerta oggi in via di definizione.

2.4 Le risorse finanziarie impiegate

La dotazione finanziaria del P.d.Z. 2010/13 per l'Ambito di Poggiardo ammonta ad € 5.810.048,45, alle quali vanno aggiunte risorse ASL, in termini di costo del personale adibito alle attività di integrazione socio sanitaria per un totale di € 1.375.549,88.

I singoli Comuni hanno programmato risorse per € 1887.607,55 nei propri bilanci comunali che rimangono nella piena autonomia dei 15 Comuni ma che fanno parte anch'essi della Programmazione del Piano Sociale di Zona 2010/13; Tali risorse sono comunque di gran lunga inferiori a quelle che di fatto sono state impegnate e spese nel corso del triennio, tenendo conto che in questo settore è difficile fare previsioni di spesa attendibili vista la obbligatorietà in capo ai Comuni dell'intervento finanziario in casi particolari, un esempio per tutti gli interventi indifferibili a favore di minori che come detto non sono di facile previsione.

Nella scheda di rendicontazione dell'anno 2012, su indicazione della struttura regionale, sono state inserite le risorse del FGSA 2007/2008 che ammontano



ad € 766.995,87, che l'ambito di Poggiardo ha in gran parte utilizzato nel corso dell'anno 2009.

Da un'analisi della rendicontazione allegata alla relazione sociale si evince che alla fine del 2013 risultano impegnate quasi la totalità delle risorse programmate (99,73%), con una percentuale di liquidazione pari al 90,1%.

Entrando nel dettaglio si possono fare alcune considerazioni:

-Per quanto riguarda i servizi prioritari quali il servizio sociale professionale e il segretariato sociale, l'educativa domiciliare, la SAD e l'ADI tutte le risorse programmate sono state impegnate, mentre la percentuale di liquidazione varia dall'85,17 del servizio sociale professionale al 94,43% del servizio di assistenza domiciliare SAD.

Nel corso del 2^a triennio 2010-2013 le risorse destinate ad alcuni interventi, quali per esempio le quote di compartecipazione del Consorzio alle rette di ricovero per minori, hanno subito consistenti incrementi rispetto a quanto programmato tenendo conto che l'Ambito compartecipa ai costi per i cosiddetti "interventi indifferibili" sostenuti dai Comuni per il 40%; solo nel 2013 per porre un freno si è stabilito di fissare un limite di budget pari a € 85.000,00; pertanto si è dovuto redistribuire le risorse del Piano, aggiungendo risorse in questi interventi.

Anche per le quote di compartecipazione delle rette per anziani, integrazione rette casa famiglia, case per la vita, gruppi appartamento e centri diurni per minori le risorse programmate alla stesura del Piano sociale di zona triennio 2010/2013 non sono state sufficienti a soddisfare il bisogno emerso nel corso del periodo e quindi anche in questo caso si è dovuto redistribuire, aggiungendo risorse in questi interventi.

- l'attivazione dell'UVM ha comportato impegni quasi in linea con quanto programmato;



- il servizio integrato affido adozione, che è stato attivato nell'ottobre 2012, nel corso del 2013 ha avuto un impulso nelle attività che hanno comportato anche ulteriori impegni finanziari che raggiungono circa l'87%;
- E' proseguita anche nel 2013 la collaborazione con il Distretto socio-sanitario di Poggiardo per la gestione congiunta di un centro sperimentale diurno per disabili con un incremento degli impegni fino al 97% di quanto programmato.
- Le attività di integrazione sociale a favore di anziani e minori che negli anni passati hanno comportato un impegno di risorse molto alto, dal 2013 sono state azzerate le quote di compartecipazione dell'Ambito, lasciando piena autonomia finanziaria ai singoli Comuni.

3. L'integrazione tra politiche e interventi territoriali

3.1 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione.

La collaborazione già esistente tra Consorzio e ASL/Distretto sociosanitario di Poggiardo è stata formalizzata dalla sottoscrizione, nell'anno 2013, di apposito Accordo di Programma per permettere di far evolvere le preesistenti intese (deboli) in materia di integrazione sociosanitaria, non di rado parcellizzate per singoli servizi e interventi, al fine di definire un unico Accordo di Programma Quadro che nell'area della non autosufficienza governasse la collaborazione tra istituzioni per:

- l'accesso e la presa in carico degli utenti e dei rispettivi nuclei familiari;
- la definizione del Progetto Assistenziale Individualizzato;
- l'erogazione delle prestazioni domiciliari, siano esse ADI, ovvero SAD e prestazioni sanitarie specialistiche;



- l'accesso a servizi a ciclo diurno a valenza sociosanitaria, con compartecipazione finanziaria delle rette;
- il ricovero di sollievo ad integrazione di percorsi domiciliari;
- il riconoscimento di altri benefici a completamento del PAI;
- le modalità di monitoraggio, rendicontazione, controllo di primo livello relativo agli interventi finanziati a valere su risorse del PAC Anziani;
- l'alimentazione dei flussi informativi dedicati alle prestazioni domiciliari (SINA-SIAD);
- il potenziamento della rete sociosanitaria.

L'Accordo di Programma sottoscritto con la ASL di riferimento di questo territorio sovrintende al funzionamento della PUA e dell'UVM, alla organizzazione della rete delle prestazioni domiciliari di bassa e media intensità assistenziale, alla erogazione di prestazioni a ciclo diurno e di benefici economici per la non autosufficienza, alla alimentazione dei relativi flussi informativi.

Nello specifico l'Accordo sottoscritto tra ASL e Consorzio di Poggiardo pone l'assistenza domiciliare, in tutte le sue articolazioni, al vertice degli interventi socio-sanitari del territorio, assieme allo sviluppo dell'assistenza residenziale e semiresidenziale.

Gli articoli 14 e 15 dell'Accordo di Programma stabiliscono che le parti contrattuali (Consorzio e Distretto Socio Sanitario) si impegnano ad istituire e mettere in regime la Porta Unica di Accesso e l'Unità di Valutazione Multidimensionale anche se per quest'ultima, non si può parlare di istituzione ex-novo in quanto oramai è già operativa nel territorio dell'Ambito dal 2010.

Ulteriori esempi di integrazione socio sanitaria perseguiti dall'Ambito di Poggiardo, sono rappresentati dall'attivazione dei seguenti servizi:

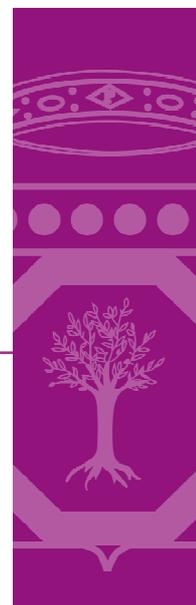


1. Servizio Integrato Affidato e Adozione, con la sottoscrizione in data 06.11.2012 di un protocollo d'intesa tra l'Ambito di Poggiardo e il Distretto socio-sanitario.

Il Protocollo ha lo scopo di definire la costituzione, l'organizzazione, il funzionamento e la verifica periodica del Servizio integrato Affidato e Adozione di Ambito per la tutela e la promozione dei diritti dei minori e, nello specifico, per le adozioni nazionali, internazionali e per l'affidamento familiare, disciplinando i rapporti tra Ambito Territoriale Sociale di Poggiardo e l'ASL LE - Distretto Socio-Sanitario di Poggiardo, per le materie in questione;

2. Equipe integrata Abuso e Maltrattamento: con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 03 del 12/01/2011, è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra Ambito Territoriale di Poggiardo, A.S.L. Lecce e Provincia di Lecce per la costituzione di un'equipe integrata per i Servizi di prevenzione e contrasto alle violenze su donne e minori. Si tratta nello specifico di una equipe multi professionale fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari, in conformità a quanto già previsto dalle "Linee Guida regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza". È prevista per il 2014 l'adozione di un protocollo operativo tra Consorzio Ambito di Poggiardo/ASL di Lecce per la definizione puntuale di tutto l'iter procedurale relativo alla presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza sospetto o conclamato (rilevazione, protezione, valutazione, trattamento), nonché delle modalità di integrazione operativa con le Forze dell'Ordine, le Scuole, il Centro Antiviolenza;

3. Servizio per l'integrazione scolastica dei diversamente abili;



4. Sportello per l'integrazione Socio-sanitaria-culturale: dal 6 Dicembre 2013 è attivo lo Sportello per l'integrazione Socio-sanitaria-culturale, in ottemperanza all'art.108 del R.R. 4/2007, per l'informazione, l'orientamento, l'assistenza, ed il supporto agli immigrati. Lo Sportello è il frutto di un protocollo d'intesa fra Asl Lecce (Distretto Socio Sanitario di Poggiardo) e Consorzio dei Servizi Sociali di Poggiardo, per la realizzazione di attività al fine di promuovere l'inclusione sociale della popolazione straniera.

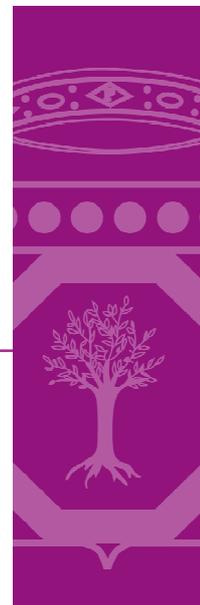
Per la gestione dello Sportello è stato sottoscritto inoltre, un protocollo d'intesa con l'Associazione "INTEGRA ONLUS" che mette a disposizione due mediatori culturali e un consulente legale;

5. Trasporto assistito per diversamente abili presso strutture socio-riabilitative di riferimento dell'Asl Lecce;

6. Centro Sperimentale Diurno socio-educativo: nelle more della realizzazione di un Centro Diurno Socio Educativo e Riabilitativo (art.60 R.R. 4/2007), il Consorzio d'integrazione con il Distretto socio Sanitario di Poggiardo, si impegna già dal 2012, alla gestione partecipata di un Centro Sperimentale per attività a ciclo diurno Socio/Educative e Riabilitative.

Relativamente alle politiche attive del lavoro, esse sono state garantite attraverso servizi di accompagnamento e di tutoraggio ai percorsi lavorativi.

Il Consorzio interagisce utilizzando lo strumento del servizio Informagiovani ed Orientamento, la cui collaborazione con Associazioni impegnate nella promozione sociale, con i diversi CPI del Territorio, le Agenzie di Lavoro Interinale di Lecce (Manpower, Obiettivo Lavoro, Articolo 1, Adecco), e con altri Enti che a vario titolo sono impegnati per la crescita umana e sociale, si è rafforzata nel corso del 2013.



Le politiche legate alla pubblica istruzione ed al diritto allo studio sono invece state garantite dai seguenti interventi/servizi:

- Servizio per l'integrazione scolastica attraverso l'assistenza scolastica specialistica ad alunni diversamente abili;
- Trasporto Scolastico Disabili per scuole superiori.

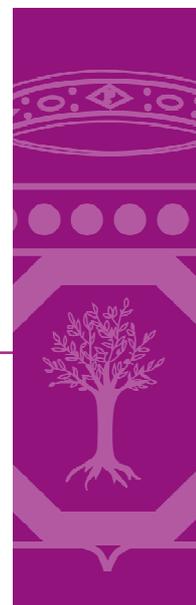
La continua integrazione fra Asl e Istituzioni scolastiche e non, ha rappresentato e lo è tutt'oggi, per il nostro Ambito, un requisito indispensabile del "fare sistema" ed è una necessità costantemente emersa nel corso delle attività progettuali dalle cui collaborazioni si sono certamente raggiunti risultati positivi.

3.2 La partecipazione a progetti con finanziamenti dell'Unione Europea o altri Enti

Di seguito vengono elencati i progetti a cui il Consorzio per i Servizi Sociali dell'Ambito di Poggiardo ha partecipato, ottenendone il finanziamento, producendo risultati tangibili per la popolazione residente:

1. Progetto GAL TERRA D'OTRANTO - Programma Sviluppo rurale della Regione Puglia 2007-2013 Fondo F.E.A.S.R.- Asse III "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - *Misura 321 Azione 1 "Servizi essenziali per l'economia e le popolazioni rurali"* - pubblicato sul BURP n. 52 del 11-04-2013.

Attraverso il finanziamento del Progetto di cui sopra, verrà realizzato un servizio di trasporto a favore di utenti residenti nei 15 Comuni dell'Ambito con l'obiettivo di garantire la mobilità ai soggetti svantaggiati (disabili,



anziani, individui in stato di bisogno) che sarebbero impossibilitati a raggiungere i luoghi di studio e di interesse didattico culturale presente nel territorio dell'Ambito e non, in conformità a quanto previsto dal Piano sociale di Zona.

2. Il Consorzio Ambito-Zona di Poggiardo ha elaborato il **Progetto di Fattibilità Tempi e Spazi** in conformità alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1214 del 01/07/2013. Tale progetto nasce dall'esigenza di supportare il sistema di trasporto pubblico e privatistico sulla base delle esigenze di mobilità all'interno e all'esterno dell'Ambito-Zona di Poggiardo. Suo obiettivo è quello di migliorare la qualità della vita e l'organizzazione quotidiana dei tempi e degli spazi per i soggetti disabili che sono impossibilitati a raggiungere i luoghi di cura e di studio al fine di garantire il diritto all'istruzione e alla salute. Il Servizio, quindi, è rivolto alle fasce deboli di cittadinanza ed è sperimentato in tutti i Comuni facenti parte dell'Ambito di Zona di Poggiardo. Tutto questo al fine di sostenere indirettamente l'accesso all'occupazione e di accrescere la partecipazione sostenibile e l'avanzamento delle donne nell'occupazione.

3. Il Consorzio per la realizzazione del sistema integrato di welfare Ambito di Poggiardo ha promosso il **Progetto I.M.A.G.I.N.E.**- Integrazione, Mediazione, Ascolto Generano Intercultura per una Nuova Educazione - Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi 2007-2013 (FEI - Annualità 2011 – Azione 3), per l'integrazione di minori di paesi terzi, e più in generale gli alunni stranieri frequentanti le scuole dell'Ambito, mediante interventi di rete per rendere i ragazzi protagonisti attivi dei processi di integrazione e di valorizzazione delle differenze interculturali.



Il progetto ha rappresentato un'importante occasione per sperimentare nelle scuole del territorio un percorso di *peer education* attraverso il coinvolgimento attivo di alunni provenienti da paesi terzi e gli alunni italiani sui temi del dialogo interculturale e la valorizzazione delle differenze, sperimentando un percorso di accoglienza e di orientamento per i genitori di alunni stranieri. Tale Progetto ha avuto inizio nel mese di ottobre 2012 e si è concluso a giugno 2013.

4. In data 12/12/2013 l'Ambito di Poggiardo ha provveduto ad inoltrare al Ministero dell'Interno, Autorità di gestione del programma Nazionale servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti, la domanda del piano di intervento per gli anziani e per l'infanzia, in attesa di approvazione.

Nell'ambito del **Piano d'Azione e Coesione Servizi di Cura per Anziani** si intendono mantenere ed ampliare i livelli di servizio già garantiti dall'Ambito che, pur avendo negli anni passati investito per fornire servizi domiciliari non solo per gli anziani, ma anche per le persone disabili, vede tali risultati messi a rischio per la forte contrazione delle risorse finanziarie; inoltre si prevede l'importante obiettivo del rafforzamento del sistema di presa in carico dell'anziano ed erogazione delle prestazioni, in un'ottica di integrazione socio-sanitaria (attivazione della PUA).

Nell'ambito del **Piano d'Azione e Coesione Servizi di Cura per l'Infanzia** si vuole sostenere l'avvio di nuove sezioni primavera in quei Comuni scoperti da servizi per la prima infanzia e già dotati di plessi pubblici da destinare alla creazione di tali servizi

3.3 La promozione del Capitale sociale, il coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio, la partecipazione dei cittadini



Anche nel 2013 il quadro complessivo dell'attività associazionistica dell'Ambito di Poggiardo è quello di una realtà piuttosto dinamica. Le associazioni di volontariato e di promozione sociale nel campo culturale, sportivo, religioso, socio-sanitario registrano una leggera ma costante crescita ed il Consorzio per i Servizi Sociali dell'Ambito di Poggiardo ha continuato a sostenere e promuovere la presenza ed il ruolo dei soggetti del Terzo settore. Così come avvenuto negli anni precedenti, infatti, si è proseguito con convinzione il percorso di collaborazione con i diversi attori sociali sostenendo le attività delle associazioni di volontariato e di promozione sociale sia attraverso forme di concessione di partenariato che di patrocinio ed in alcuni casi collaborando fattivamente – attraverso l'Ufficio di Comunicazione – all'organizzazione ed alla realizzazione delle iniziative medesime.

Di seguito sono elencate le iniziative sostenute dal Piano di Zona con le associazioni nel corso del 2013:

1. Organizzazione di un incontro conclusivo al termine di un percorso durato da gennaio a maggio sulla prevenzione delle dipendenze in collaborazione con l'associazione Insight_epd e il Dipartimento Dipendenze Patologiche ASL Lecce. Il percorso rivolto a genitori, insegnanti, alunni degli Istituti Comprensivi di Poggiardo, Diso, Minervino di Lecce e Spongano si è articolato in quattro laboratori organizzati attraverso la metodologia e le tecniche dell'educazione non formale "P.i.E. – Peers in Education".
2. Organizzazione in collaborazione con il Comune di Andrano e l'associazione "Figli in Paradiso Ali tra cielo e terra" di un incontro –



dibattito dal titolo “Quello che i ragazzi non dicono...” con il noto psichiatra Paolo Crepet sul tema della comunicazione con gli adolescenti.

3. Organizzazione dell’incontro “Lavorando con/tra le famiglie” e dell’evento “Famiglie al centro” in collaborazione con ASL di Lecce, ANFAA, Associazione Progetto Genitori, Associazione “Filo di Arianna”, per sensibilizzare/informare le famiglie del territorio sull’importante istituto dell’Affido Familiare coinvolgendo gli attori sociali e l’associazionismo e puntando molto alla valorizzazione delle famiglie. Nell’occasione è stato inaugurato il Centro delle Famiglie quale spazio ecologico per un lavoro futuro con /tra le famiglie, nel territorio dell’Ambito di Poggiardo.
4. Realizzazione dello Sportello per Immigrati in collaborazione con il Distretto Socio Sanitario di Poggiardo e l’associazione “Integra onlus” allo scopo di favorire l’integrazione sociale degli immigrati stranieri ed inaugurazione dello stesso alla presenza delle autorità e di associazioni di cittadini immigrati. Per la circostanza è stata anche realizzata una “guida ai servizi socio sanitari”.
5. Concessione del partenariato per il Progetto “Il nettare del lavoro e dei saperi” all’associazione culturale gastronomica “Gusta Mente Puglia” per realizzare obiettivi di inclusione sociale attraverso una serie di laboratori legati all’agricoltura sociale, e nello specifico all’apicoltura.
6. Concessione del partenariato per il Progetto “Migranti informa” all’Associazione di Volontariato “SOS per la vita” per la realizzazione



di obiettivi di cittadinanza attiva, della legalità, della tutela dei diritti e della dignità della persona.

7. Concessione della partnership all'associazione di volontariato "Na manu onlus" per la partecipazione al Bando "Idee 2013" promosso dal Centro Servizi Volontariato Salento ed i cui obiettivi consistono nel sensibilizzare i cittadini al volontariato, nella promozione delle attività sociali dell'associazione, nella partecipazione ad un lavoro di rete per una comunicazione sociale degli attori del progetto, nella costituzione di una rete che valorizzi le risorse esistenti favorendo un miglioramento della collettività.
8. Pubblicazione di un Avviso Pubblico per l'individuazione di un'associazione di volontariato con esperienza nel settore alla quale affidare il servizio di trasporto anziani e disabili presso strutture sociali e sanitarie pubbliche e private della Provincia di Lecce e di alunni disabili presso Istituti scolastici superiori mettendo a disposizione due automezzi adibiti al trasporto su carrozzella.
9. Concessione del patrocinio non oneroso all'associazione "A.P.A.Po.F." (Associazione Pugliese per l'Assistenza alle Persone Fragili) per la realizzazione di un corso gratuito di assistenza alla persona anziana e/o fragile.
10. Concessione della partnership all'associazione "Integra onlus" per il Progetto "Women on job" per la partecipazione al Bando "Occupiamoci – edizione 2013" – Progetti di imprenditorialità sociale che favoriscano l'inserimento lavorativo di giovani.



11. Concessione del patrocinio gratuito all'associazione di sostegno a minori e famiglia "Strada facendo" per la realizzazione del Progetto "Il bene che ti voglio" rivolto ai giovani tra gli 11 ed i 18 anni con l'obiettivo di tracciare un percorso volto a guidare i ragazzi/e nella conoscenza e nella valorizzazione di sé.

Come si può notare, il processo di consolidamento di una rete sociale estesa e l'attuazione del Principio di sussidiarietà avviato dalla Regione Puglia ha continuato a rappresentare per il Consorzio per i Servizi Sociali di Poggiardo un impegno costante che in quest'ultimo anno si è concretizzato non soltanto nel contributo e nel sostegno alle iniziative sopracitate ma anche nel coinvolgimento delle associazioni e del Terzo settore nella stesura del nuovo Piano di Zona. Queste hanno avuto, infatti, un ruolo attivo nelle varie fasi del processo: quello iniziale della co-programmazione e della co-progettazione, quello della condivisione ed in futuro anche nella funzione di monitoraggio e della valutazione dell'efficacia degli interventi e della qualità delle prestazioni erogate attraverso la presenza all'interno della Cabina di Regia dell'Ambito di Poggiardo.

4. Esercizi di costruzione organizzativa e *governance* del Piano Sociale di Zona

4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto nella governance territoriale

La gestione associata costituisce la forma idonea a garantire efficacia ed efficienza delle unità di offerta sociali di competenza dei Comuni in quanto può favorire il raggiungimento di questi obiettivi:

- superare la frammentazione dei servizi e degli interventi sul territorio;



- garantire la copertura su tutto il territorio di riferimento;
- razionalizzare l'offerta rispetto alla domanda espressa;
- offrire pari opportunità ai cittadini e livelli adeguati di informazione.

L'associazionismo gestionale consente di garantire una forte integrazione ai servizi territoriali, soprattutto a quelli ad elevata complessità, come quelli sociali e socio-sanitari, che richiedono un apporto multidisciplinare e competenze specialistiche, introducendo elementi di risparmio e di crescita della professionalità degli operatori, raggiungibili solo attraverso una dimensione economica e territoriale molto ampia. Questo ha richiesto una valutazione di carattere "politico", in merito alle forme di gestione associata tra i 15 Comuni facenti parte dell'Ambito territoriale di Poggiardo. La costituzione del Consorzio Ambito-Zona di Poggiardo risponde in pieno alle esigenze di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, in un settore, come quello sociale, particolarmente delicato e centrale per il benessere della collettività. La costituzione del Consorzio porta con sé una visione del welfare locale in cui: a) tutti i cittadini devono poter accedere alle medesime prestazioni, contribuendo in diversa misura al loro costo; b) i servizi devono rispondere anche a richieste "di nicchia" specializzandosi e articolandosi secondo i bisogni emergenti; c) deve essere perseguito un progressivo consolidamento dimensionale della struttura organizzativa e dell'offerta, con l'obiettivo di creare sinergie e risparmi grazie alle economie di scala. La scelta della gestione associata tramite la costituzione dell'Ente Consortile pone gli Enti locali nelle migliori condizioni per:

- integrare e armonizzare le proprie politiche di welfare a livello locale;
- progettare in una logica sovra comunale;
- migliorare e ottimizzare l'utilizzo delle risorse;
- acquisire ulteriori finanziamenti;





- condividere le competenze presenti nei singoli Comuni;
- assicurare l'erogazione di servizi di qualità anche nei Comuni più piccoli.

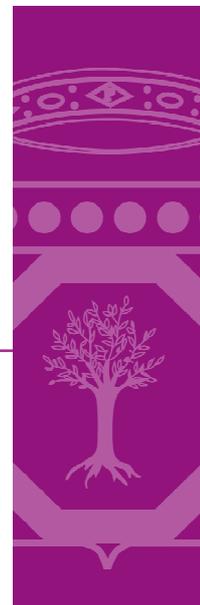
Una condizione necessaria, affinché le decisioni politiche e programmatiche rispondano a criteri di efficienza, come si è potuto osservare nell'esperienza del Consorzio di Poggiardo, è che le deleghe, i ruoli e le competenze tra gli attori coinvolti (Comuni dell'Ambito, Ufficio di Piano) sono state funzionali, trasparenti, condivise nonché esplicitate nell'Atto Statutario.

Gli elementi organizzativo-gestionali che caratterizzano il governo del Piano di zona, come già sperimentato in questo ambito, si strutturano su tre livelli:

- livello di indirizzo e amministrazione politica, attraverso l'Assemblea consortile;
- livello tecnico amministrativo di programmazione e gestione, attraverso l'Ufficio di piano;
- livello di consultazione e collaborazione con il Terzo settore, attraverso la messa a regime dei tavoli di concertazione.

L'Ufficio di Piano è la principale struttura organizzativa dedicata alla gestione del Piano sociale di Zona ed è punto qualificante dell'azione amministrativa del governo locale del sistema sociale e sociosanitario, fattore essenziale di efficacia del processo innovatore.

La gestione associata si configura come un sistema a responsabilità condivise che necessita dell'intervento coordinato dei diversi Attori Istituzionali e Sociali presenti sul territorio, per esprimere in modo efficace le capacità di risposta alla domanda di servizi dei cittadini. Ogni Attore ha responsabilità precise con l'obiettivo comune di contribuire allo sviluppo e al corretto funzionamento del sistema locale di servizi sociali e socio-sanitari.



I Comuni sono gli Attori principali di questo sistema, a cui è affidata la titolarità della funzione amministrativa in materia di servizi sociali e il ruolo di regia e coordinamento secondo le indicazioni dei dispositivi regionali.

La Provincia rappresenta una risorsa importante per le competenze ad essa attribuita dall'art. 17 della Legge Regionale n. 19/2006.

Nel perseguimento degli obiettivi di integrazione, tutti gli Attori sono chiamati a collaborare alla programmazione e all'organizzazione del sistema locale dei servizi, attraverso le azioni promosse dalla Regione finalizzate a rendere operativi gli strumenti e le procedure per favorire l'integrazione delle politiche di intervento nella logica dell'unitarietà dell'azione amministrativa dei diversi Soggetti Istituzionali, sostenendo anche finanziariamente forme innovative di collaborazione.

Nel triennio 2013-2015 la necessaria integrazione tra diverse fonti di finanziamento, governate da requisiti e procedure in parte differenti, per il perseguimento di obiettivi tra loro fortemente integrati, consente di mettere a valore l'opportunità di consolidare e rendere pienamente operativa la collaborazione già esistente tra Consorzio e ASL/Distretto sociosanitario di Poggiardo con la sottoscrizione di apposito Accordo di Programma.

Se pur con difficoltà, si è arrivati ad una presa di coscienza da parte di tutti della necessità di mettere in atto una leale collaborazione in una logica di integrazione e di cooperazione istituzionale tesa a superare le difficoltà. Occorre tuttavia guardare con fiducia ai percorsi possibili, soprattutto in un periodo così difficile, nella consapevolezza che quello delle Politiche Sociali è sempre stato ed è, oggi più che mai, il settore che più di ogni altro conferisce dignità all'azione politico-sociale delle pubbliche amministrazioni, per la forte connotazione umana ed etica che lo caratterizza.

L'art. 16 della Legge Regionale n. 19/2006 individua i Comuni quali attori principali del nuovo sistema di welfare. A questi è affidata la titolarità della



funzione amministrativa in materia di servizi sociali e il ruolo di regia e coordinamento dell'azione relativa all'organizzazione del sistema locale dei servizi. Il sistema locale di servizi è inteso come struttura a responsabilità condivise, proprio perché vede la partecipazione dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio, al fine di esprimere in modo efficace le capacità di risposta alla domanda di servizi dei cittadini. Anche la Provincia rappresenta una risorsa importante del sistema regionale di welfare, in quanto concorre alla programmazione del sistema integrato dei servizi attraverso le competenze ad essa attribuite dall'art. 17 della legge regionale. L'Ente Provincia interviene nella progettazione del Piano Sociale di Zona per quegli interventi e i servizi che, per la loro stessa natura, trovano un'organizzazione più efficace sulla dimensione territoriale più ampia. Al fine di dar concretezza agli obiettivi di integrazione, tutti gli attori istituzionali del territorio sono stati chiamati a collaborare alla programmazione e all'organizzazione del sistema locale dei servizi. Come nel precedente Piano Sociale di Zona anche in sede della nuova programmazione si è cercato di dar attuazione al principio di sussidiarietà, attraverso un rapporto di collaborazione integrato per porre in essere una gestione associata dei servizi sociali e socio-sanitari, di utilità efficace per il benessere per l'intera Comunità dell'Ambito e in tal senso il Consorzio di Poggiardo si configura come modello organizzativo efficace a realizzare tale scopo.

